

COMMISSIONE LAVORO

Salario minimo, scontro alla Camera

«Chiediamo il ritiro dell'emendamento Rizzetto che trasforma la legge di iniziativa parlamentare delle opposizioni in una delega al Governo. La maggioranza si confronti con noi sul merito delle proposte anziché mettere tutto nelle mani dell'esecutivo. Il nostro è un appello a liberare l'autonomia del Parlamento»: è la richiesta avanzata dai capigruppo delle opposizioni in commissione Lavoro alla Camera, Arturo Scotto (Pd), Valentina Barzotti (M5s), Franco Mari (Avs) e Antonio D'Alessio (Azione). Il riferimento è alla proposta della maggioranza - a prima firma del presidente della commissione Walter Rizzetto (Fdi) - che contiene la delega al Governo facendo riferimento al «trattamento economico complessivo minimo del contratto più applicato» come «condizione minima» per i lavoratori della stessa categoria, e affossa la proposta sull'introduzione del salario minimo legale dell'opposizione. «L'autonomia del Parlamento è legittimata e straconfermata - replica Rizzetto -. Quando il Governo scriverà i decreti delegati il Parlamento verrà coinvolto con le commissioni, le audizioni e la fase emendativa».

Il voto in commissione è previsto giovedì, l'approdo in Aula il 30 novembre. Mal'opposizione non demorde: tra i 956 emendamenti che ha presentato alla Manovra, M5S fa sapere che c'è anche l'introduzione del salario minimo legale.

—**G.Pog.**